

quel di Spagna non andò, et lo accompagnò fino a l'abitazione deputata a San Stefano. *Etiā ozi* con lui gionse el signor Bortolo d' Alviano, governator zeneral nostro, et alozò in la sua caxa a San Martim; et doman sarano insieme in collegio. Fo ordinato per la Signoria alcuni zentilomeni, li qual andaseno a levar ditto conte et condurlo, con li piati, a la Signoria in collegio damatina.

A dì 15, fo el zuoba di la caza. Da matina
vene in collegio el prelito capetanio zeneral nostro,
acompannato da ... patricij. Et era con lui el signor
Bortolo d' Alviano, governador zeneral nostro, el
qual è venuto, di Padoa in qua, con lui, perchè li
andò contra per honorarlo; et eussi questa matina
fono insieme in collegio, et il signor Pandolpho Ma-
latesta et domino Antonio Cao di Vacha, conlateral
nostro, et è cavalier, porta su la vesta cadena d'oro,
e altri soi capi di squadri et homeni da conto. È ve-
nuto con 100 persone. Al qual per collegio fo termi-
nà darli ducati 25 al di, e a l' Alviano ducati 15, per
le spexe, fino el starà qui. Or, mandati tutti fuora, re-
stono questi nominati dentro, col collegio, et messeno
352 hordine di mandar 4 savij di collegio a caxa dil pre-
lito conte, a consultar di l' impresa, ozi poi manzar.
I qual fonnò sier Zorzi Corner, el cavalier, *licet*
fusse papalista, et sier Andrea Gritti, savij dil con-
sejo, sier Hironimo Querini, sier Marin Zorzi, dotor,
savij a terra ferma; et steteno li *ad consulendum*
col signor Bortolo d' Alviano et
. in camera serati, da vesporo fino hore 3 di note.

Et da poi disnar, *de more*, el principe fo, con li oratori Spagna e Ferara et il senato, a veder la caza e tajar la testa a li porzi e al toro. Fo assasime persone su la piazza e maschare, perhò che, a di . . . , nel consejo di X fo preso si poteseno tutti mascharar per questi zorni, non portando arme, nè mascharandose femine etc.

È da saper, eri l' orator yspano non volse andar, con il principe, contra il conte, in li piati, per causa di prescedentia; vi andò ben l' orator di Ferara. E messe per ozi il conte di sopra. El qual conte è gajardo, va a piedi, vestito d' oro etc.

Da poi la caza, si reduse il principe, con la Signoria, in collegio, et alditeno, con li capi di X, pre' Lucha di Renaldi, orator cesareo, era a Roma, per il qual fo mandato per il consejo di X, acciò andasse dal suo re a tratar acordo; et steteno in collegio molto tardi. El qual pre' Lucha eri, horre 22, gionse qui, alozato a la Trinitae, in caxa di uno citadim, nominato , per esser più secreto. Za Zuan Piero Stella è in camino.

In questi di gionseno alcuni fanti, 200, dil signor Piero dil Monte, fati far in Romagna; et cussi sonno imbarchati et mandati versso Trieste, dove è il predito Piero dil Monte.

Item, vene di Roma in questa note Zuan Cotta, homo et secretario dil signor Bortolo, stato li per acordar il signor Prospero Colona e altri; è cossa pertinente.

Item, di li danari, persi sora Chioza, si ave esser stà trovà in aqua uno sacheto vuodo con i sani inbachi (*sic*) etc. di quelli, *adeo* si tien siano stà tolti a man. Et molti è di opinion di retenir quel Andrea, fante di camerlengi; quel sarà seriverò. Ben è da saper, za è stà mandà altri ducati X milia a Faenza, per far li fanti, a quelli Naldi di Val di Lamom etc.

A dì 16. Poi disnar fo consejo di X con la zonta, fino horre 4 1/2 di note. Fo dito esser stà spazà pre' Lucha, el qual in questa notte parti; altri dice fo asolto domino Sonzim Benzon da Crema, è confinato a Padoa, acciò si operi in questa (*im*)presa, *tamen* non fu vero. Ben fo vero, che fo expedito dito pre' Lucha e datoli raynes 300; e la matina si parti, per tratar col re di romani accordo con la Signoria. Et *etiam* Octaviano di Calepio, canzelier di sier Zacaria Contarini, cavalier, capetanio a Cremona, in questi dì vene qui, et per il consejo di X fo mandato a lo episcopo di Trento.

In questi zorni si ave aviso, a dì 7 di questo domino Zuam Lascari, orator di Franza, passò per Brexa; è stato a Mantua et va a Milan.

Di Milan, dil secretario, di 7. Venuta sta-
feta di Franzia, come l'orator nostro a dì 2 fo, col
roy e il legato, in coloquij; et esser venuto hordine
dil re a Milan, si debbi tenir con più guardia le for-
teze a le frontiere nostre.

A di 17 fevrer. La matina veneno in collegio; 354
venuti per terra, il conte di Pitiano et il signor Bortolo d'Alviano, a tuor licentia, havendo ditto l'opinione sua chadauno *de agendis*. Si parte il signor Bortolo questa note, va in vicentina e veronese, a veder li passi, proveder di le vituarie vadino in le terre et castelli forti *etc.* Et il signor conte si parte la matina, anderà di Verona in là in Geradada *etc.*, vedando e provedendo a tutto. Le mostre di le zente d'arme nostre tutavia per li vice colaterali si fanno su le stalle, et al primo di marzo si farano armate. Et poi il signor Bortolo sollo ritornò in collegio, accordò alcune provisione; et tra le altre havia za dato in collegio una lista di valenti condutieri de Italia, a condurli. El qual signor Bortolo à bon cuor, et